Fondazione

Child to child for Africa

in memoria di Domizio Lepori

2010

Contatti:

Prof. Dr. Giorgio Noseda
Via Ligrignano 1
6834 Morbio Inferiore
giorgio.noseda@bluewin.ch

Barbara Giudicetti Colombo
Via Campo Marzio 7
6900 Lugano
barbara.g@ticino.com

Carolina Bernasconi
rà Stràda de Marèll 10
6966 Villa Luganese
bernasconi.carolina@gmail.com

Corinna Bernasconi
Via Co D'Enta 59
6808 Torricella
cori_be@hotmail.com

Giacomo Bernasconi
Via Centro TV 44
6949 Comano
g.bernasconi@gbcsa.ch

Fondazione Child to child for Africa
c.p. 354, CH-6965 Cadro
Conto corrente 324121-91
IBAN CH94 0483 5032 4121 9100 0
Credit Suisse, Lugano
www.childtochildforafrica.com

Quando diciamo che l'ora della morte è incerta, rappresentiamo quell'ora come situata in uno spazio vago e lontano. Essa non ha per noi nessun rapporto con la giornata già iniziata. Per noi è impossibile che accada proprio questo pomeriggio in cui l'impiego di tutte le ore è già stato tutto ben definito" , scriveva Marcel Proust nel capolavoro "Alla ricerca del tempo perduto".

Lorenza Bernasconi, ispiratrice e anima della Fondazione "Child to Child for Africa" probabilmente non pensava alla sua morte nel pomeriggio del 19 luglio sulla Massachusetts Turnpike, autostrada che collega Boston a New York all'altezza della Città di Becket .
Oppure, se pensava all'ora della morte, la immaginava probabilmente relegata in una data remota e astratta, che non aveva nulla a che vedere con la bella giornata di meritata vacanza che stava vivendo in sella alla sua Honda BTM a tre ruote in compagnia del marito Gilberto e di amici.

Invece un incidente mortale verso le ore 15.30 locali l'ha strappata da questo mondo e da un'esistenza che aveva ancora tanti progetti da compiere per la sua famiglia e per le sue opere benefiche in Kenya.

"Morire è tremendo, ma l'idea di dover morire senza aver vissuto è insopportabile" ha affermato Erich Fromm nel suo saggio "Dalla parte dell'uomo".

Lorenza ha vissuto intensamente e ha iniziato un'opera umanitaria meravigliosa in Kenya.

Pensiamo in particolare:
- alla Scuola professionale per ragazze che porterà il suo nome; la costruzione è quasi terminata, per cui l'attività di insegnamento comincerà all'inizio del prossimo anno, come da lei pianificato
- alle ragazze di Waa, dove ci sono state affidate ragazze abusate, spose bambine o vittime di altre gravi violenze
- ai bambini che aiutiamo nello "show ground" di Ukunda
- al progetto di microcredito

Il Consiglio di fondazione e la famiglia hanno deciso di continuare tutte queste attività ed è già stata presa la decisione che al posto di Lorenza entreranno in Consiglio tre figli.

Il 26 agosto di quest'anno ricorreva il centenario della nascita di Madre Teresa di Calcutta e a questa figura meravigliosa associamo il ricordo di Lorenza con le parole da lei scritte nel Rapporto annuale 2009:

"In ciascuno di noi c'è un luogo al quale ci si sente di appartenere, a cui si è particolarmente legati perché il caso ha voluto così o per una serie di eventi che ti hanno portato lì. Per una qualche ragione io appartengo un po' all'Africa. Il mio amore per questo Paese è il sentimento dal quale nasce ogni piccolo progresso. È di questa terra generosa, anche se spesso difficile, che mi sento un po' figlia adottiva. Io cerco di guardare all'Africa per raccontarla e viverla per ciò che di più profondo essa sa offrire. In essa trovo il valore sacro dell'ospitalità. Trovo lo spirito di condivisione. Trovo l'importanza della collettività prima dell'individualità. Volti dell'Africa che ci invitano a riflettere su noi stessi e sul nostro modo occidentale d'essere e che ci fanno riscoprire la capacità di emozionarci di fronte all'esistenza e alle cose semplici".

Grazie Lorenza per averci fatto partecipare al miracolo della tua vita.

Giorgio Noseda

Dalla strada al cielo

Conduceva una motocicletta mentre il vento le soffiava in viso e mentre probabilmente era guidata da un grande senso di libertà. Libera e felice, felice di iniziare un viaggio attraverso gli Stati Uniti d'America che aveva tanto sognato e programmato dettagliatamente. Il destino ha voluto però che il suo viaggio fosse un altro. Più lungo e forse più bello. Eterno. Dalla strada al cielo, il 19 luglio sei volata via.

Ci hai lasciati così Mama Lorenza, anima e cuore della Child to Child for Africa. In un batter d'occhio te ne sei andata provocando una ferita immensa, irreparabile, al centro del cuore di tutti.

Una donna fantastica, dal carattere sensibile e dal cuore generoso.
Una moglie perfetta, sempre presente.
Una mamma superlativa, dolce e comprensiva.

Durante il tuo primo viaggio in Africa te ne sei immediatamente innamorata.
La descrivevi una terra generosa che volevi vivere fino in fondo per poterla raccontare come merita, per la quale hai da subito avuto un sentimento profondo.
E così hai fatto: l'hai vissuta, l'hai raccontata e l'hai resa parte di te. Ma cosa ancora più importante, sei stata capace di trasmettere questo immenso amore a tante, tantissime persone.
Tramite i tuoi progetti ci hai coinvolti e ci hai resi curiosi. Curiosi e impazienti di conoscere questa tua terra e di incontrare le persone con cui lavoravi intensamente.

Il punto di riferimento che sei stata quando fisicamente eri tra noi, continuerai ad esserlo dal cielo. Ci guiderai nei progetti che tu, Mama Lorenza, hai iniziato e ci condurrai in quelli futuri. Sarai tu a darci la forza e saranno i tuoi sogni a portare avanti questa bellissima esperienza. La tua esperienza che ci hai trasmesso.

Carolina

DONATED BY
AMBASE
EXPLORATION KENYA LTD.

Cambiamenti

Child to Child for Africa:

Membri uscenti:
Lorenza Bernasconi, membro

Nuovo Comitato:
Giorgio Noseda, presidente
Barbara Giudicetti, membro e segretaria
Carolina Bernasconi, membro e responsabile padrinati
Corinna Bernasconi, membro e persona di riferimento
Giacomo Bernasconi, membro e responsabile finanza

Children of Africa Organisation:

Membri uscenti:
Lorenza Bernasconi, presidente

Nuovo Comitato:
Andrea Bernasconi, presidente
James Mwai, direttore
Margaret Cellier, segretaria
Abilla Nicholas Otieno, tesoriere

Il comitato operativo in Kenya non ha subito cambiamenti. È infatti composto da:
Jane Mwaka
James Mwai
Abilla Nicholas Otieno
Eveline Samba
Ruth Otieno

Gilberto scrive...

Non ho mai fatto parte con una funzione ufficiale della fondazione Child to Child for Africa, ma ho sempre aiutato mia moglie Lorenza cercando di fare il possibile. Ora, alcuni dei miei figli sono entrati nel consiglio di fondazione per rimpiazzare il ruolo di Lorenza e questo, a livello personale, non può che riempirmi d'orgoglio.

I primi giorni di Novembre insieme a sei dei miei otto figli, mi sono recato in Kenya per far vedere loro cosa di grandioso ha fatto la loro madre. Tutti ne sono rimasti impressionati e hanno garantito la loro disponibilità a continuare l'opera.
Andrea è diventato presidente della Children of Africa Organisation, che è l'organizzazione in loco riconosciuta dalle ONG keniote, prendendo così il posto che occupava sua madre.

A questo punto chiedo a tutti voi di aiutarci a portare avanti il progetto che richiede un notevole sforzo.

Il motto "a modo mio ti aiuto anch'io" è quello nel quale noi crediamo. Oltre al tradizionale ma sempre fondamentale aiuto economico, sarebbe molto bello e importante trovare dei volontari disposti a recarsi sul luogo in prima persona.
Sarebbe interessante trovare giovani, giovani di una volta o addirittura pensionati disponibili a passare due o tre mesi ad aiutare gente disastrata e davvero bisognosa. Sarebbe inoltre una possibilità per un notevole arricchimento personale.
Artigiani, contadini, insegnanti, professionisti o quant'altro hanno sicuramente quel bagaglio d'esperienza tale da poter dare preziosi consigli e rendersi utili in determinate situazioni e ciorcostanze.
Questo agire sarà molto utile alle 40 ragazze che frequenteranno la scuola professionale. Ciò farà capire loro che questo sostegno è presente anche al di fuori della scuola.
Nella struttura della scuola ci sono due camere per gli ospiti che aspettano di essere occupate.
Un ringraziamento particolare al Prof. Giorgio Noseda e all'Arch. Lio

Galfetti alla quale la scuola era intestata “GIOLIO VOCATIONAL CENTRE” e che ora in memoria di Lorenza hanno deciso di chiamarla

MAMA LORENZA’S VOCATIONAL CENTRE.

Con l’augurio di trovare persone disposte a dare qualcosa a chi sicuramente ne ha più bisogno, porgo i miei più cordiali saluti.

JAMBO JAMBO

Gilberto Bernasconi

Per informazioni contattare:
Carolina Bernasconi +79 252 49 33 bernasconi.carolina@gmail.com
Corinna Bernasconi +76 382 11 80 cori_be@hotmail.com

Mama Lorenza's Vocational Centre

Il grande sogno di Lorenza si sta realizzando.
Dopo alcuni ritardi sulla costruzione, a fine novembre ci sarà la consegna delle chiavi.
Durante il soggiorno in Kenya nel mese di novembre, ci siamo recati più volte alla scuola per verificare ciò che era stato fatto e ciò che ancora mancava. Abbiamo inoltre incontrato il costruttore per definire ogni punto mancante e per esporgli dei desideri di piccole modifiche.
In questa scuola studieranno quaranta ragazze, alcune delle quali diventeranno sarte mentre altre parrucchiere.
Per l'insegnamento di sartoria è stata allestita una grande aula con al suo interno 18 macchine da cucire. Qui avranno infatti lo spazio per tagliare, cucire e disegnare nuovi capi d'abbigliamento.
Per quanto riguarda il corso di parrucchiere è presente un'aula nella quale verrà affrontata la teoria e un vero e proprio salone aperto al pubblico per la pratica. Quest'ultimo permetterà alle ragazze (sotto la supervisione di un insegnante) di esercitarsi facendo della pratica e, in secondo luogo, di far guadagnare alla cassa della scuola delle piccole entrate economiche.
È presente in seguito un'aula di teoria dove si insegnerà cultura generale e un'aula computer che darà le basi informatiche alle ragazze.

Vivranno tutte all'interno della scuola, saranno presenti quattro dormitori contenenti ciascuno dieci letti e due "aree bagni e docce" dedicate esclusivamente a loro. A fianco ai dormitori per le ragazze ci sarà la camera della "matrona" e quelle delle insegnanti di cucito che, a causa della loro

disabilità, vivranno all'interno della scuola.
La cucina, molto ampia, si trova al centro della struttura. Verranno presto inseriti due frigoriferi e un forno che permetterà di cucinare a legna in modo da non utilizzare corrente o gas.
Altri locali della Mama Lorenza's Vocational Centre sono una grande lavanderia, una dispensa alimentare, un deposito per la biancheria, una biblioteca, un'aula docenti, un'archivio e l'amministrazione.
Separato dalla struttura principale è inoltre presente un locale che conterrà il materiale per il giardinaggio e per la manutenzione.

Per le attività ricreative le ragazze avranno la possibilità di praticare sport usando un campo in cemento, sul quale ci saranno linee di gioco del volley e della pallacanestro, oltre a un tavolo da ping-pong anch'esso in cemento.

A sinistra: il pozzo; a destra: una visione dall'alto della scuola

Sopra: aula di teoria, aula di sartoria, bagni e dormitori; sotto: la cucina

Anche il terreno dedicato alla coltivazione sta dando i suoi frutti. La verdura e la frutta coltivata sarà utilizzata in parte dalle ragazze e in parte verrà venduta. Questo sistema verrà utilizzato anche nel nostro piccolo allevamento di polli, che conta oggi all'incirca 97 volatili.

Alcune delle diverse piante in coltivazione e il nostro allevamento

La scuola inizierà in gennaio e sarà una formazione che durerà due anni. Inizialmente verrà prestato un forte aiuto economico ma, per far si che in futuro diventi indipendente, abbiamo pensato a fare in modo che ci siano delle piccole entrate grazie a:

- vendita di una parte della frutta e della verdura coltivata

- vendita di una parte delle uova prodotte dai 97 polli dell'allevamento

- vendita di acqua del pozzo

- vendita di prodotti di sartoria

- salone parrucchiere

- affitto di aule per conferenze nei mesi durante i quali le ragazze sono in vacanza

- affitto dell'aula computer nei mesi durante i quali le ragazze sono in vacanze

È davvero uno splendido progetto che si sta pian piano concretizzando grazie al prezioso sostegno di tutti voi!

MAMA LORENZA'S VOCATIONAL CENTRE

Giuseppe e Olivia in Kenya!

Durante il mese di agosto, due giovani insegnanti di sartoria ticinesi, si sono recati a fare del volontariato in Kenya.
In queste due settimane Olivia e Giuseppe hanno affiancato le future insegnanti di sartoria della Mama Lorenza's Vocational Centre nella progettazione del programma didattico. Hanno lavorato con loro, creato nuovi capi d'abbigliamento e hanno inoltre dato loro una visione europea sull'insegnamento di questa materia.
Giuseppe mi ha raccontano che è stata un'esperienza fantastica e molto appagante, che ha lasciato sicuramente un segno nel suo percorso.

Grazie a voi per il vostro prezioso supporto!

Giuseppe scrive...

Carissima Lorenza,

Ovunque tu sia vorrei con questa lettera descriverti tutto il mio riconoscimento per l' opportunità che mi avete dato nel farmi vivere l' esperienza che ho vissuto nella scuola di Ukunda.
Quando sono arrivato ho realizzato di essermi catapultato in una esperienza che avrebbe cambiato la mia vita, insegnandomi cosa vuol dire donare senza nessuna aspettativa.
Arrivato a scuola ho capito quanti miracoli sei riuscita a realizzare, e questo mi ha riempito di gioia, perché le persone come te, e come quelle che ho trovato, sanno come rendere il mondo un posto migliore.
Li è tutto ben organizzato: le docenti, Jane, Pius, Patrick, …Lavorano ininterrottamente e ci hanno accolto con grande entusiasmo .
Abbiamo lavorato creando una forte energia di amore e passione, studiando nuove strutture didattiche per l'insegnamento creando capi e oggetti .
Sai Lorenza, le parole non hanno sufficienti potenzialità d' espressione a confronto di cio' che l'anima sente e riesce a comunicare per poter descrivere le sensazioni che ho sentito.

Abbiamo creato un video che spero mettiate sul sito, per far capire alle persone che lo guarderanno cio' che è stato realizzato grazie a te e alla tua famiglia e a tutte le persone che sostengono il progetto.

Posso dire a pieni polmoni che questa è un' associazione seria e onesta che aiuta le persone a trovare una strada e una dignità, e che io attraverso questa o capito cosa vuol dire amare il prossimo.

Grazie di cuore Lorenza , grazie a tutti voi .

Giuseppe Rifici

Scuola di Waa

Quest'anno abbiamo un totale di 32 ragazze, 27 delle queli sono "resqued girls", mentre 5 provengono da Ukunda e Malindi.
Le studentesse che frequentano la sezione della scuola primaria sono 23 e quelle della scuola secondaria sono 9. Alcune di loro quest'anno termineranno il ciclo formativo e dovranno sostenere degli esami. A seconda di come saranno i risultati di questi esami avranno la possibilità di proseguire il loro percorso di studi o iniziare la scuola professionale.
Non potendo fare di tutto, si cerca di dare "preferenza" al progetto della scuola professionale in quanto è nuovo e ha bisogno di un forte aiuto iniziale. Ciò non vuol dire che lasceremo cadere ciò che è stato fatto per questa scuola e per le sue studentesse, ma si cercherà solamente di renderle più indipendenti in modo che un giorno riusciranno a cavarsela da sole.

Abbiamo visitato le ragazze durante il nostro soggiorno in Kenya nel mese di novembre e ci hanno accolto in modo molto caloroso, salutandoci con dei bellissimi balli e canti.

L'aiuto alle famiglie

L'anno 2010 ha portato alcune novità e anche diversi progressi per le famiglie sostenute dalla fondazione.
A febbraio 2010 una lettera da parte del governo kenyota annuncia alle famiglie dello Showground che è giunto il momento di liberare il terreno da loro occupato, poiché lo Stato se ne vuole riappropriare.
Gli vengono concesse due settimane di tempo per trovare un'altra sistemazione. In un primo momento il panico dilaga e la gente è terrorizzata all'idea di ritrovarsi in mezzo a una strada e dover rinunciare alle proprie capanne.

La fondazione allora offre loro un'alternativa provvisoria: possono ricostruire le loro abitazioni sul campo a fianco dello Showground (di proprietà della fondazione e fino a quel momento destinato alla coltivazione), a patto che entro il 31 agosto trovino un altro luogo in cui vivere.
Accettato l'accordo tutti si impegnano a ricostruire le capanne nella zona adiacente. Con il passare delle settimane, tra febbraio e agosto, in molti tornano al proprio villaggio d'origine (tutti nei pressi di Ukunda) e oggi solo alcune famiglie si trovano ancora sul nostro terreno.
Malgrado i vari trasferimenti, ogni bambino segue ancora la scuola e tutti ricevono costantemente le visite di Jane.

Dallo scorso anno, oltre al gruppo sopraccitato, la fondazione sostiene anche alcune famiglie a Jaribuni (una località che si trova a circa tre ore di distanza da Ukunda).
A inizio 2009 giunge a Lorenza la richiesta di tre padrinati da parte di una signora che risiede in Svizzera. Allo Showground le famiglie iniziano ad essere più autonome, per questo l'attenzione della fondazione si rivolge alla gente di Jaribuni (raggiunta mediante alcune segnalazioni), che vive in condizioni di estrema povertà.
Tra le nove famiglie che beneficiano del sostegno di Child to Child for Africa ce ne sono quattro che ricevono un prestito per avviare un'attività (creano tutte un piccolo shop per la vendita di beni di prima necessità). Nel giro di pochi mesi il prestito viene restituito e le attività risultano essere molto redditizie. Oltre a ciò ogni bambino ha la possibilità di seguire gli studi e ricevere cure mediche.

Nel deserto alla periferia di Kilifi abita invece Khadija (una ragazza di sedici anni) con il suo bambino. Si trova in una zona isolata dal re-

sto della popolazione e vive in condizioni terribili. È costretta a vivere in questo luogo dal padre, che è proprietario del terreno e pretende che la giovane lo sorvegli (correndo il rischio di morire di freddo ed essere sbranata da qualche animale nel corso della notte). Ogni giorno Khadija si reca a Kilifi per vendere il carbone da lei prodotto, e guadagnare così il minimo indispensabile per la sopravvivenza sua e del suo bambino.
Nel 2008 una segnalazione giunge ad *Action Aid* (un'altra fondazione attiva in Kenya), che interviene edificando una solida capanna per lei e il figlio. A seguito di ciò tutta la sua famiglia (che sembrava essersi dimenticata di lei) si trasferisce sotto questo nuovo tetto.
Dal 2009 la nostra fondazione, sotto richiesta di *Action Aid,* entra in azione e aiuta Khdija offrendo beni alimentari e la possibilità di frequentare la scuola. Dal 2010 un ulteriore aiuto giunge alla giovane, che viene trasferita a Waa, dove vive ora insieme all'altro gruppo di ragazze (quasi tutte sue coetanee). Il figlio è accudito dalla matrigna di Khdija.

Alcune delle famiglie aiutate in periferia di Kilifi

Programma nutrizionale a Malindi

Durante il soggiorno in Kenya di Lorenza nel mese di febbraio, le è capitato di andare dei dintorni di Malindi a trovare una ragazza sponsorizzata dalla fondazione.
Oltre alla ragazza ha incontrato molte famiglie in condizioni di estrema povertà, che vivono in luoghi abbastanza sperduti, all'interno dei bush.
I bambini soffrivano di un'insufficienza alimentare e molti genitori sembravano malati. Lorenza ha così deciso di aiutare queste persone e ha incaricato Jane di organizzare una giornata di check up medico.
Caricati tutti su un pulmino, Jane ha portato questi bambini all'ospedale per farli visitare e, come si pensava, la maggior parte erano malnutriti.
Il medico, offrendo le visite, ha raccomandato alla fondazione di prendersi cura di queste persone in quanto ne avevano davvero bisogno.
Nel mese giugno è iniziato così un programma nutrizionale per queste famiglie. Ogni due mesi infatti, si portano loro riso, farina, fagioli, olio e biscotti. Alcuni di questi bambini inoltre favoriscono di un padrinato che permette loro di frequentare la scuola.

Il racconto di Francesca

Il mio "incontro" con Lorenza ha "avuto inizio" in settembre dello scorso anno: tornavo da un bellissimo ed emozionante viaggio in Kenya, rapita dal mal d'Africa, di cui, fino a quel momento, avevo solo sentito parlare, ma che mi aveva tolto completamente il sonno già dal mio primo giorno a Ukunda. Avevo acquistato un libretto per imparare il swahili, e lo leggevo sul volo di ritorno: volevo poter comunicare con la gente dei villaggi e delle cittadine senza problemi, quando fossi tornata in Kenya la volta successiva, perchè nel prestare cure sulla spiaggia di Ukunda a chi mi si era rivolto una volta diffusasi la notizia che sono medico, mi ero resa conto che la comunicazione in inglese limitava l'espressione dei sintomi e l'indicazione da parte mia della terapia da seguire, poichè non tutti i kenioti parlavano l'inglese, mentre progettavo nella mia mente durante il volo che mi riportava in Italia come inserirmi più velocemente nella realtà keniota, d'improvviso l'illuminazione: contattare l'autrice del libro, e chiederle quante più informazioni possibili sulla vita in Africa e su fondazioni e associazioni di volontariato che già operassero a Ukunda o comunque in Kenya.
E, da lì, sotto suggerimento di Luciana, autrice del libro, con la quale sono ancora in contatto, è apparso il nome di Lorenza Bernasconi, fondatrice di un'associazione di volontariato che operava da anni proprio a Ukunda e dintorni. D'apprima, ho contattato Lorenza via mail, e il nostro rapporto è nato tra il mio esprimerle il mio amore per l'Africa e il domandarle indicazioni su come muovermi nell'ambito del volontariato per ottenere risultati efficaci, senza incorrere in ingenuità,
Lorenza mi è subito sembrata una donna energica, sicura e grintosa, mi ha fornito indicazioni mirate, mi ha spiegata più a fondo questa strana realtà africana, in cui tutto scorre "pole pole" quando tu vorresti solo che andasse "araka araka" come in Europa.
Lorenza mi ha spiegato come muovere i primi passi nel mondo del volontariato oltre-confine, e mi ha incoraggiata ad armarmi di pazienza e circospezione, perchè potessi immergermi appieno nella realtà locale africana senza rischi.
Dalle sue preziose parole, dai suoi consigli, ha preso vita la mia associazione di volontariato, per aiutare i bambini e gli adulti africani che vivono in condizioni disagiate, Associazione Twiga, che in swahili significa Giraffa:

ho scelto questo nome perchè durante un safari, nella mia prima settimana africana, sono rimasta colpita dall'austerità di queste creature maestose, imponenti, ma anche fragili, calme, dotate di fermezza, che io paragono alle donne africane, che lottano ogni giorno per mettere qualcosa nel piatto ai propri figli, che si piegano alla mancanza di rispetto degli uomini africani, che tacciono quando vorrebbero urlare, e che, in silenzio, escogitano un sistema per continuare a sopravvivere.

Sono tornata in Kenya due volte, dopo il primo incontro epistolare con Lorenza, e sempre abbiamo mantenuto i contatti, io raccontandole i miei progressi con la mia associazione, e lei illustrandomi le sue iniziative e tenendomi al corrente delle nuove attività in progetto.
Poi, finalmente, a febbraio, ci siamo incontrate: Lorenza sarebbe partita il giorno dopo da Ukunda, io ero arrivata a Mombasa solo da qualche giorno, Dopo l'interminabile viaggio in traghetto e quello in matatu per raggiungerla al ristorante, finalmente eccola: di lei mi hanno immediatamente colpita l'elegante bellezza, i suoi occhi azzurri, purissimi, e quella fermezza nello sguardo, così dolce, accogliente, ma anche forte, tenace, è lo sguardo di noi "donne dell'Africa", di chi si innamora di questa terra così ostica e così accogliente, una terra selvaggia e gentile, che sa "sbranarti" e inebriarti, abbracciarti e spaventarti al tempo stesso.
E' lo sguardo di chi "accetta la sfida" e decide di non piegarsi alle tacite regole della sottomissione e della arretratezza, ma lotta per il progresso e per portare speranza a persone dimenticate dal mondo.

Ci siamo capite subito, Lorenza ed io: senza nemmeno accorgercene abbiamo chiacchierato per ore, fino a pomeriggio inoltrato, dopo aver pranzato insieme da Aniello: ci siamo raccontate tanti aneddoti, oltre alle nostre storie personali, e ci siamo espresse vicendevolmente il nostro amore per l'Africa, e la spinta interiore che ci spinge a tornare, ogni volta, sentendoci " a casa ".
E' stata una giornata molto speciale, quella dell'incontro con Lorenza: ho capito di non essere sola, in questo desiderio di cambiare le cose in Africa, e che è possibile realizzare i progetti, lavorando con caparbietà e fermezza: Lorenza ci stava riuscendo e questo mi dava il coraggio e la forza di credere che i miei progetti sarebbero andati in porto.
Da quel giorno, ho contattato, su suggerimento di Lorenza, padre Angelo, e

l'ho incontrato, per progettare come portare aiuto ai bambini dell'orfanotrofio di Timbwani e progettarne la ricostruzione, successivamente ho incontrato anche il dottor Bakari, amico di Lorenza, col quale ho iniziato un rapporto di collaborazione e a cui spedisco regolarmente farmaci dall'Italia.
Quel torrido pomeriggio di febbraio, ha cambiato la nostra amicizia, l'ha arricchita, l'ha ampliata: Lorenza ed io abbiamo iniziato ad intessere le prime trame di una futura collaborazione legata alla scuola delle ragazze abusate che sarebbe stata inaugurata di lì a breve: l'idea era che fossi io, in qualità di medico, ad occuparmi dell'organizzazione dell'ambulatorio medico sito presso la scuola, cercando di garantire la mia presenza a intervalli regolari di tempo e addestrando il personale in servizio nella scuola alle nozioni basilari di assistenza sanitaria e di uso dei farmaci.
Lorenza ed io ci siamo salutate con un forte abbraccio quel pomeriggio e con la promessa di un altro pranzo insieme al più presto, per continuare la nostra conversazione a quattr'occhi e organizzare l'ambulatorio.
Purtroppo la mia impaziente attesa dell'incontro successivo è stata spezzata dalla notizia della sua improvvisa scomparsa: è stato un colpo molto duro per me, che stavo affrontando un periodo non facile della mia vita, e la scomparsa di Lorenza, anima così vicina alla mia anima, mi ha destabilizzata e sconvolta.
Oggi è molto dura fare progetti per l'Africa senza poter chiedere la sua preziosa opinione, mi manca quella donna eccezionale e coraggiosa che mi ha guidata fin dall'inizio, e a volte ho paura di sbagliare tutto, ma è anche per lei che ci tengo davvero tanto a realizzare ciò che insieme avevamo progettato, perchè sappia, anche da Lassù, che nessuna delle pietre che ha posato a terra per la realizzazione dei suoi piani è mai andata perduta.

Francesca

Attività per la raccolta fondi in Svizzera

informAFRICA:

Mercoledì 12 maggio si è tenuta una serata informativa alla sala Aragonite di Manno. È stata un'importante occasione per presentare il progetto della scuola professionale, descritto da Lorenza, dagli architetti Galfetti e Barchi e da Jane Mwaka, nostra collaboratrice keniota.

Cena di beneficenza:

In collaborazione con la Maffeis Network SA è stata organizzata una serata di solidarietà al Swiss Diamond Hotel di Morcote. Anche durante questa occasione è stata presentata la nostra Fondazioni e i nostri progetti, con particolare attenzione alla scuola professionale.
In seguito alla cena si è tenuta inoltre un asta di beneficenza, grazie alla signora Gibus Scatizza che ha offerto gentilmente alla Fondazione due sue opere artistiche.

UN CUORE PER LA SALUTE

CHILD TO CHILD FOR AFRICA

Serata di solidarietà

Child to child for Africa

21 ottobre 2010
al Swiss Diamond Hotel, Morcote

La serata di beneficenza è stata organizzata in collaborazione con la Maffeis Network con lo scopo di presentare il loro ultimo progetto "Un cuore per la salute". La nostra fondazione, Child to child for Africa, avrà in questa occasione la possibilità di farsi conoscere e di raccogliere fondi.

Programma

Dalle 19:00	Aperitivo e presentazione del progetto "Un cuore per la salute" Introduzione sul "Metodo primo" ideato dal Dr. Primo Vercilli Presentazione della fondazione Child to child for Africa
Dalle 20:00	Cena di Gala con musica e animazione
Segue	Asta di beneficenza

La prenotazione alla cena si potra effettuare entro il 15 ottobre 2010 e i posti saranno limitati.
La cena costa Chf 95.- (di cui 50.- saranno devoluti alla Fondazione Child to child for Africa).
Iscriversi a: *MaffeisNetwork SA*
via Massagno 32
6900 Lugano
Tel. +41 919229518
info@maffeisnetwork.ch

Sottoscrizione di un padrinato

Il nostro obiettivo di trovare un padrino o una madrina per ogni nostro studente non è ancora stato raggiunto.

Con 600 CHF all'anno, pagabili a quote mensili, trimestrali, semestrali o annuali, ci potete aiutare a sostenere le spese per la scuola, il cibo e le cure mediche per un ragazzo o una ragazza.

Chi fosse interessato dovrà compilare la scheda allegata e ritornarla a noi.

Confidiamo come sempre nella vostra generosità.

CHILD TO CHILD FOR AFRICA

Sottoscrizione di un padrinato

DESIDERO DIVENTARE MADRINA/PADRINO DI UN BAMBINO/A TRAMITE LA FONDAZIONE CHILD TO CHILD FOR AFRICA. A TALE SCOPO MI IMPEGNO A VERSARE:

- ◯ Fr. 50.- al mese
- ◯ In 4 rate trimestrali da Fr. 150.- l'una
- ◯ In 2 rate semestrali da Fr. 300.- l'una
- ◯ In 1 rata annuale da Fr. 600.-

PER LA DURATA MINIMA DI UN ANNO.

RICEVERÒ LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE ED I BOLLETTINI DI VERSAMENTO AL SEGUENTE INDIRIZZO:

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ NO. _____

NAP _____ LOCALITÀ _____

TELEFONO _____ E-MAIL _____

DATA _____ FIRMA _____

Vi ricordiamo che l'importo è deducibile dalle imposte federali, cantonali e comunali in quanto la fondazione Child to child for Africa è stata riconosciuta ente di pubblica utilità.

TAGLIANDO DA INVIARE A: Carolina Bernasconi - 6966 Villa Luganese - Natel +41792524933 - bernasconi.carolina@gmail.com

GRAZIE DI CUORE

a te Mama Lorenza

e a tutte le persone che anche quest'anno hanno reso possibile lo sviluppo dei nostri progetti:

a tutti i nostri sostenitori, che ci permettono di concretizzare le idee

ai membri e collaboratori dei comitati in Svizzera e in Kenya

a Raoul Fontana che ci ha permesso di stampare questo opuscolo

a Ricky per la gestione del sito internet.